CONFINDUSTRIA
Centro Studi

La manifattura oltre la fabbrica: servizi, IA e clima



Centro Studi Confindustria

25 novembre 2026, Roma

Manifattura italiana solida

Ma restano debolezze strutturali

PUNTI DI FORZA

8ª AL MONDO, 2ª IN UE
Quota mondiale del 2,2%, stabile dal 2015

1ª IN UE PER DIVERSIFICAZIONE

1ª PER EXPORT GRAZIE ALLA QUALITÀ
+1,9% l'anno dal 2019; Spagna +1,3%, Francia +0,3%, Germania 0

RETRIBUZIONI PIÙ ALTE: +15%
Rispetto alla media dell'economia

INVESTIMENTI: 25% DEL VALORE AGGIUNTO
Francia 22%, Germania 20%. In macchinari il 32,8% degli investimenti; in R&S il 48,1%

DEBOLEZZE STRUTTURALI

PRODUTTIVITÀ: +27% IN 30 ANNI
Spagna +50%, Germania +76%, Francia +100%

GRANDI IMPRESE: 42% DEL VALORE AGGIUNTO
Francia e Germania: 75%

INVESTIMENTI IMMATERIALI: 6% DEL VA
R&S, software e dati; Francia e Germania: 10–11%

AUMENTA IL DIVARIO DI CAPITALIZZAZIONE
Tra il 10% più e meno capitalizzato, 2019–2024: +11% nelle micro e piccole imprese; +7% nelle medie e grandi

COSTI ENERGETICI: 5,5% NEL 2026
+1,6 punti sul 2019; Germania +0,9, Francia +0,4

CONGIUNTURA

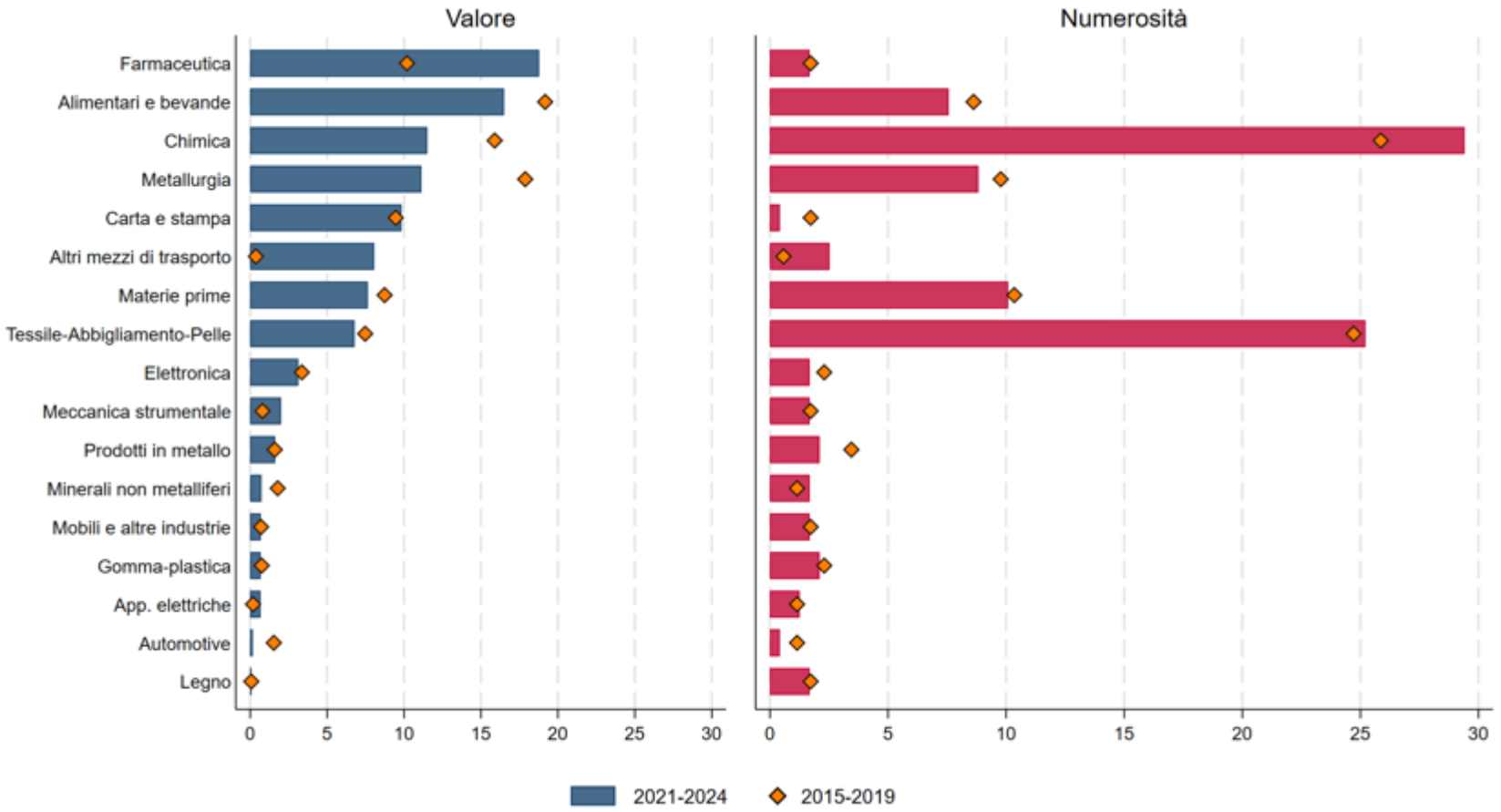
Dopo tre anni di calo, produzione stabile nel 2026: +0,1% nei primi nove mesi.
Ancora quasi il 7% sotto i livelli del 2018–2019.

Elevate le dipendenze critiche manifatturiere

Molti i settori vulnerabili

Quote settoriali sul totale dell'import critico

% del totale, media dei comparti



18,8%
Farmaceutica
quota dell'import critico,
dal 10,2% prima della pandemia

11%
Metallurgia e chimica
quote in calo: dal 17,9% all'11,1%
e dal 15,9% all'11,5%

8,1%
Altri mezzi di trasporto
dallo 0,4%, soprattutto
turboreattori e navi

70
Prodotti critici nella chimica
erano 45: più numerosi,
ma di minor valore

CONFINDUSTRIA
Centro Studi

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati BACI-CEPII.

Interconnessioni manifattura - servizi

Lungo la catena del valore



CONFINDUSTRIA Centro Studi

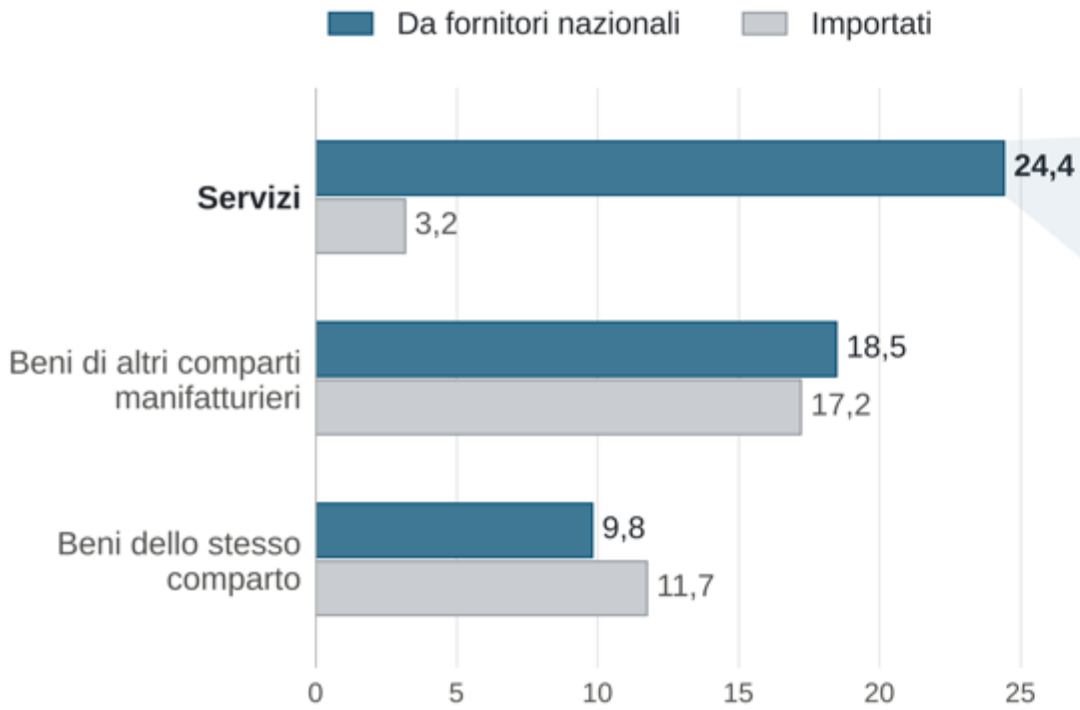
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su Porter (1985) e Centro Studi Confindustria (2014).

Forti interconnessioni con i servizi

L'industria spende più in servizi (nazionali) che in altri manufatti

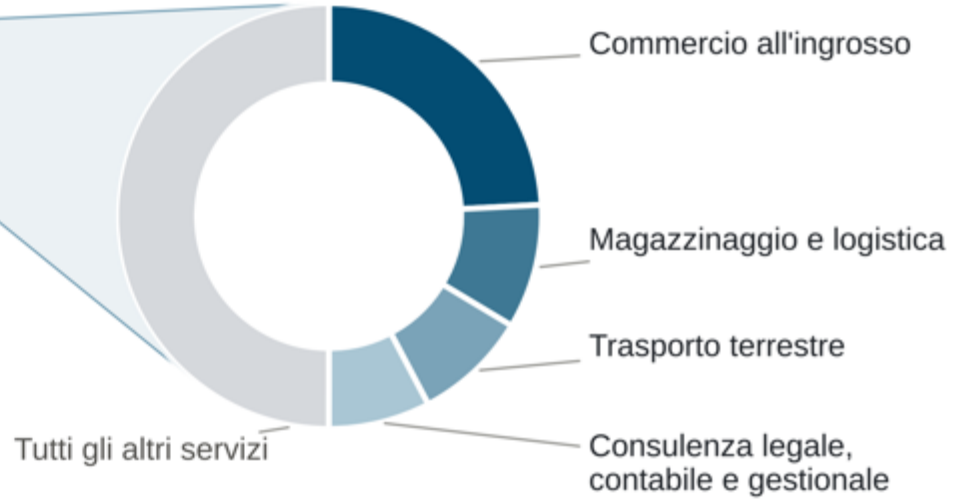
Acquisti intermedi della manifattura

% del totale, media dei comparti



Principali servizi acquistati

% degli acquisti di servizi domestici, media dei comparti



NELLA RETE DEI RAPPORTI DI FORNITURA TRA SETTORI

1 su 3 dei rapporti lega manifattura e servizi

4 su 5 di questi vanno dai servizi alla manifattura

19 su 19 comparti riforniti dal commercio all'ingrosso

CONFINDUSTRIA Centro Studi

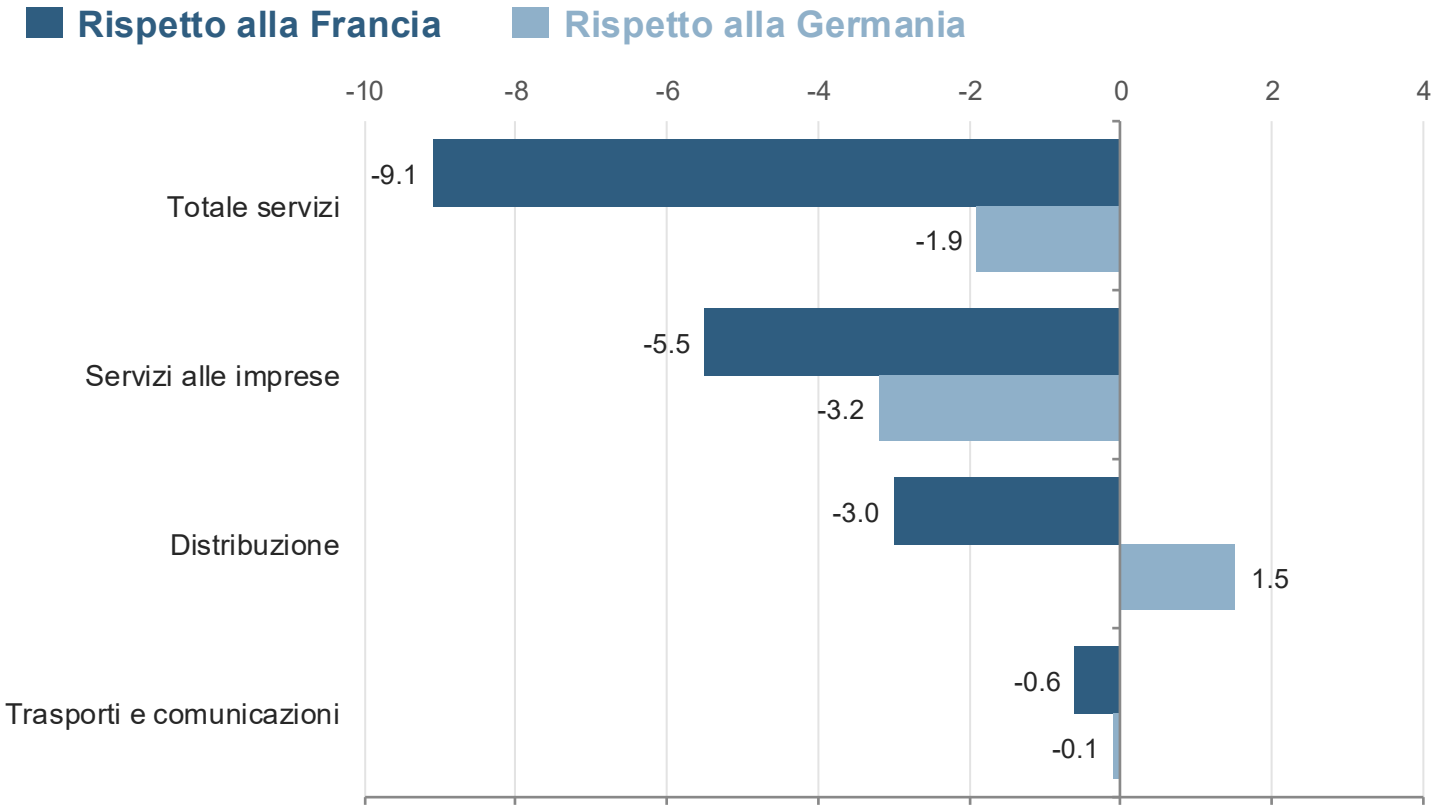
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Istat (2022).

Meno servizi che in Francia e Germania, soprattutto alle imprese

Il divario resta anche a parità di comparti

Divario dell'Italia nella quota di servizi

Servizi negli acquisti intermedi: divario dell'Italia, punti percentuali



A parità di comparti

Divario con la stessa composizione settoriale, punti percentuali

–9,1 rispetto alla Francia

–2,4 rispetto alla Germania

Comparti con meno servizi in Italia



Con la Germania il divario a parità di comparti è più ampio di quello totale: la composizione settoriale italiana lo riduce di 0,5 punti.

CONFINDUSTRIA Centro Studi

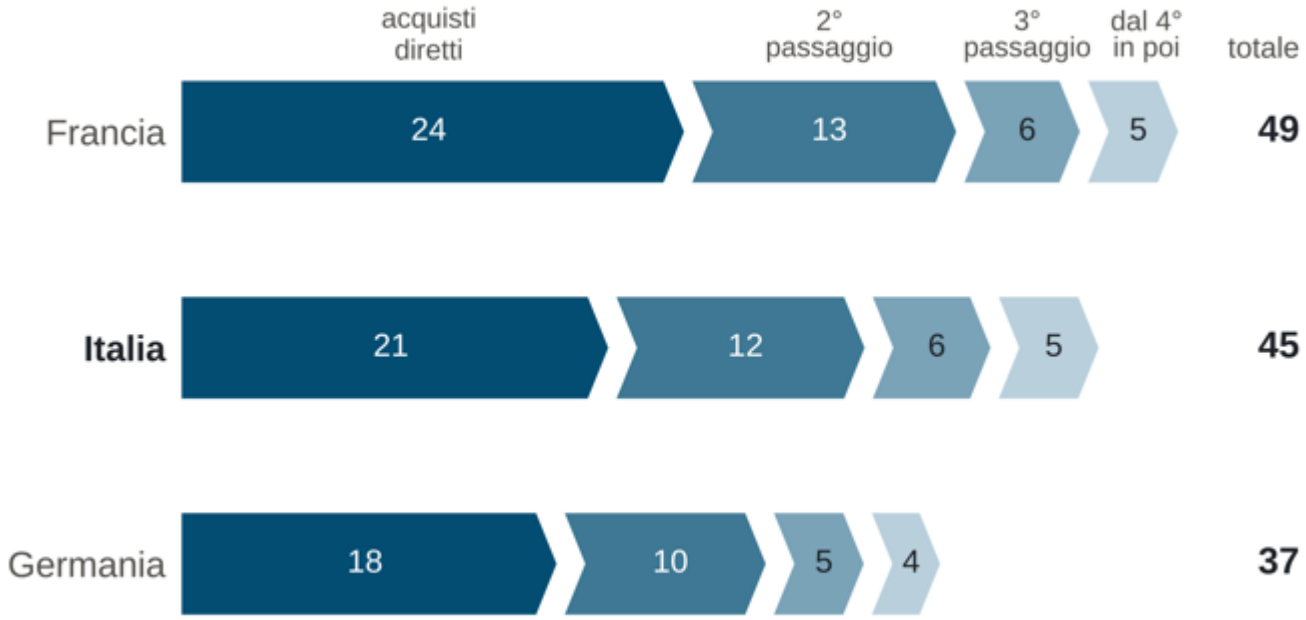
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati OECD (2021).

La manifattura volàno per i servizi nazionali

Filiere che acquistano molti input da fornitori nazionali

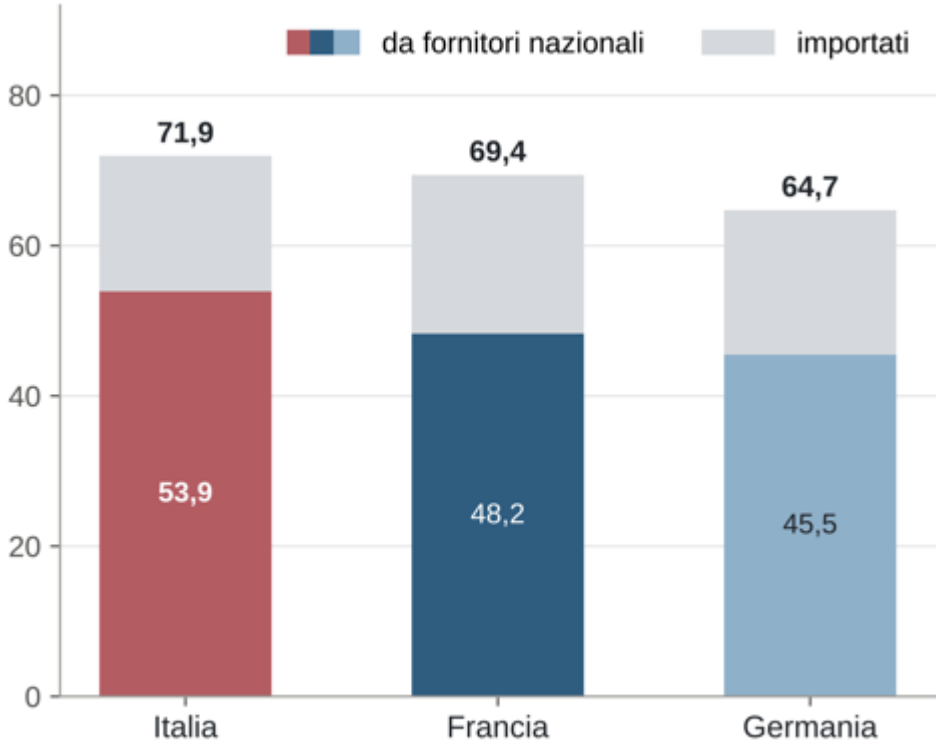
Servizi nazionali attivati lungo la filiera

Per 100 euro di domanda finale di manufatti



Input della manifattura, nazionali e importati

Acquisti intermedi per 100 euro di produzione



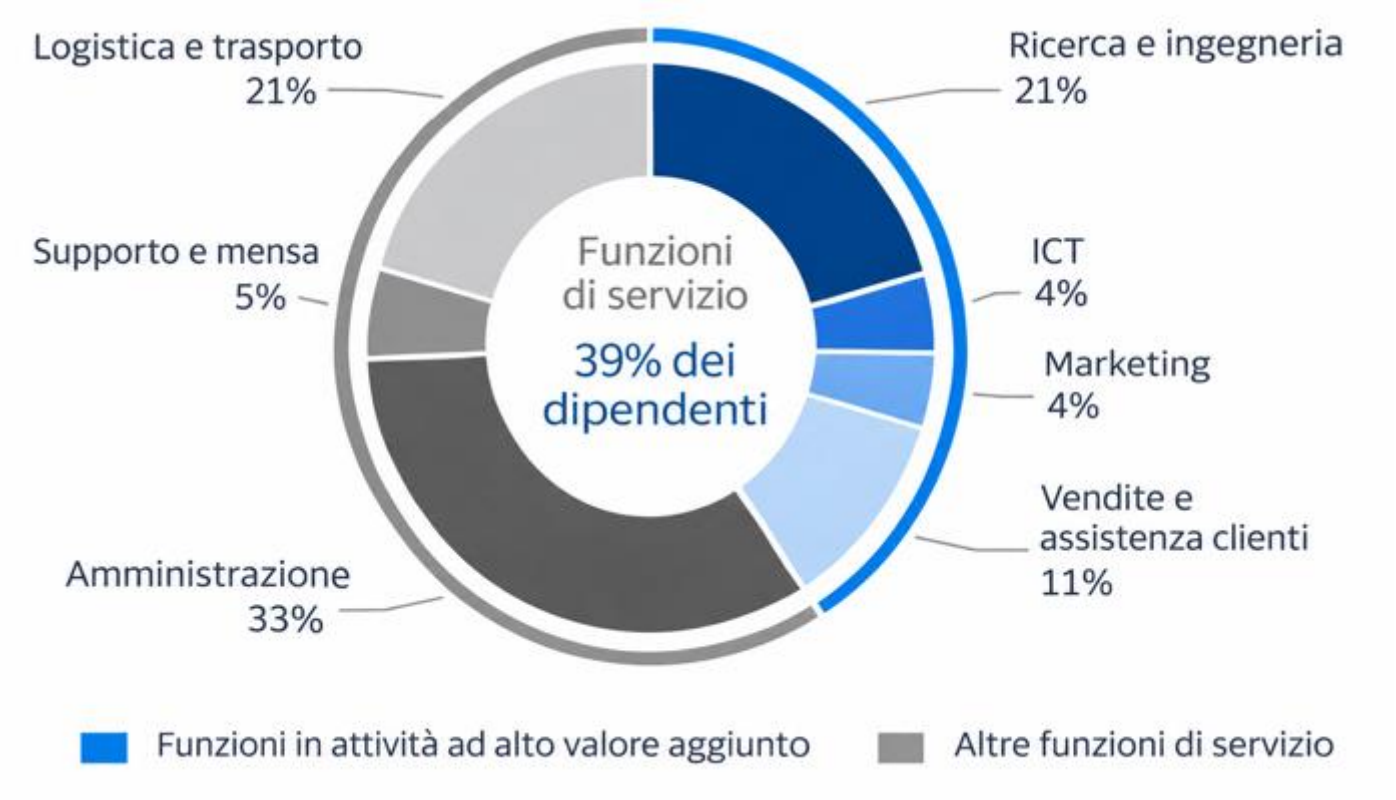
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati OECD (2021).

Molti servizi dentro la manifattura, pochi venduti

4 dipendenti su 10 nei servizi, ma solo 4% della produzione

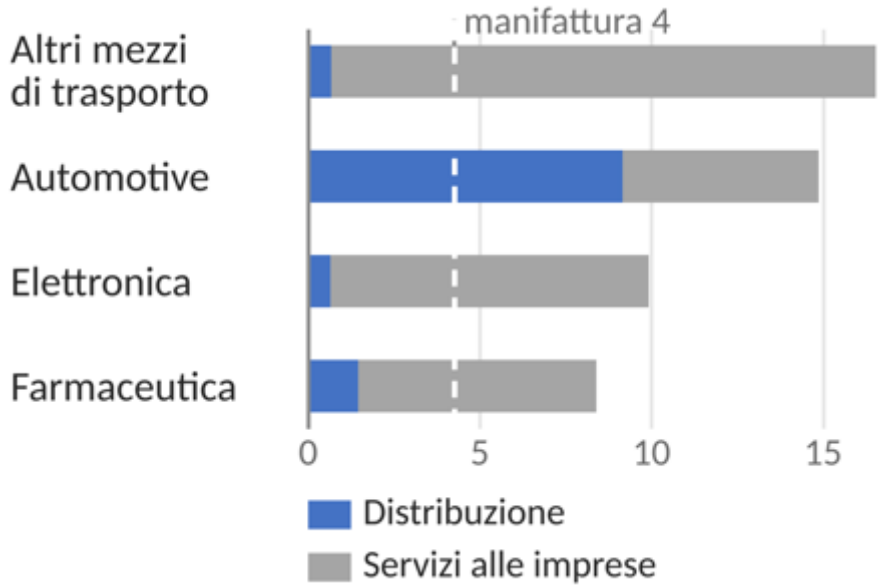
Dipendenti in funzioni di servizio, per tipo

% dei dipendenti in funzioni di servizio, manifattura italiana



Servizi venduti dalla manifattura

% della produzione del settore



CONFINDUSTRIA
Centro Studi

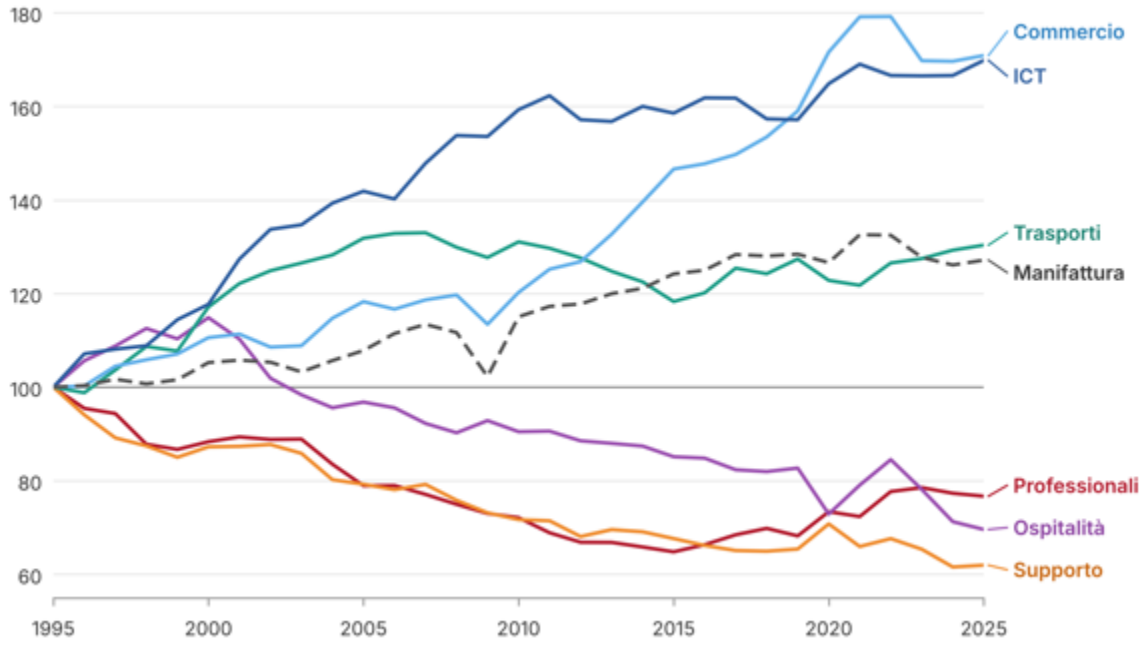
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Istat (RCFL, 2025) e Istat (Input-Output, 2022).

La produttività dei servizi è cresciuta poco

Meno che in Germania e in Francia o nella manifattura

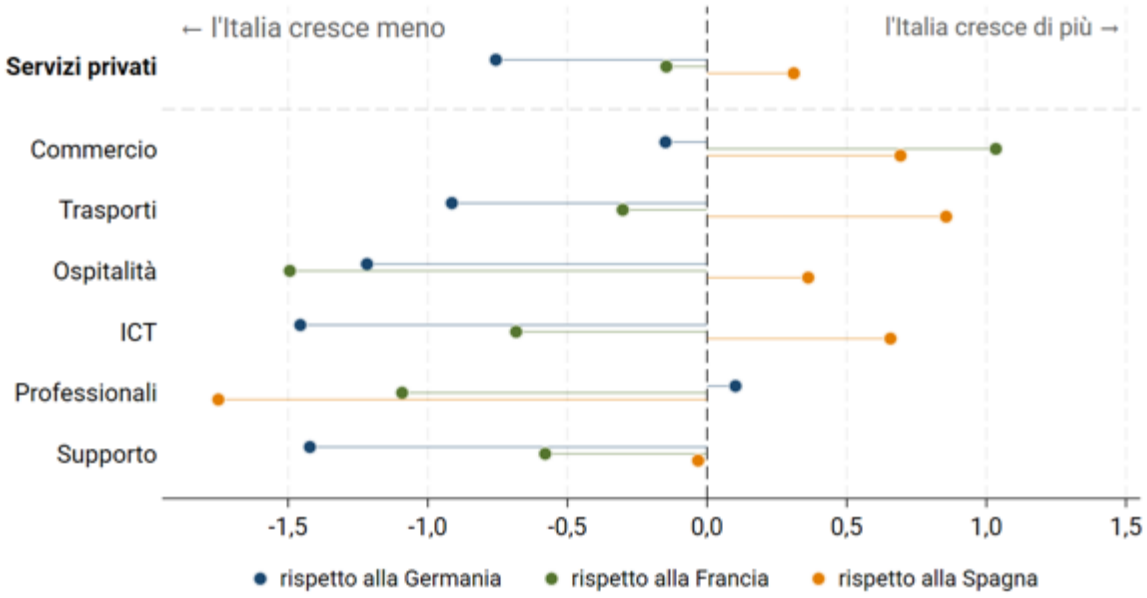
La dinamica è eterogenea tra settori…

Valore aggiunto per ora lavorata a prezzi costanti, 1995=100, Italia



…ma il ritardo riguarda quasi tutti i settori

Valore aggiunto per ora lavorata a prezzi costanti, tasso di crescita composto annuo 1995-2025; differenza tra l'Italia e gli altri paesi



CONFINDUSTRIA
Centro Studi

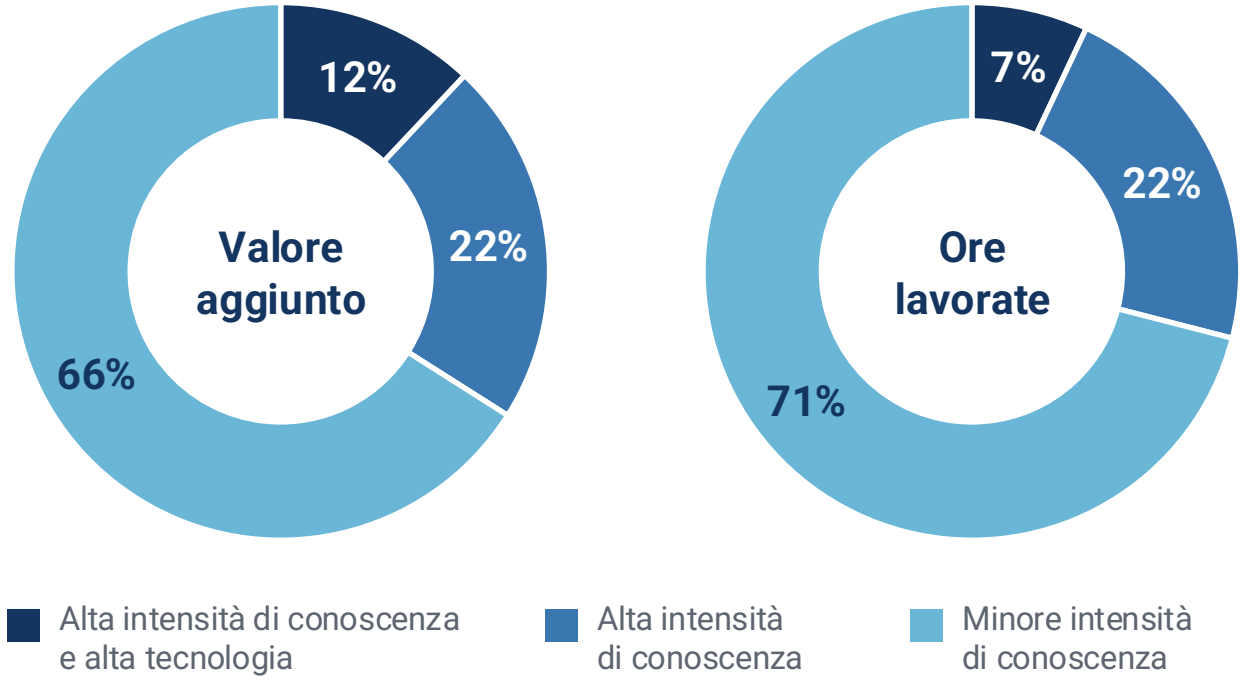
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Eurostat (National Accounts).

L’Italia è specializzata nei servizi a minore intensità di conoscenza

Ma la specializzazione spiega poco del ritardo di crescita

Due terzi del valore aggiunto, il 71% delle ore lavorate

Italia; servizi di mercato per intensità di conoscenza, quote % del totale, 2024



A metà tra Spagna e Francia-Germania

Quote % del valore aggiunto, servizi di mercato, 2024

	Alta intensità e alta tecnologia	Alta intensità	Minore intensità
Spagna	12	16	72
Italia	**12**	**22**	**66**
Germania	16	24	60
Francia	18	26	56

La specializzazione spiega le differenze di produttività in livelli, ma il ritardo nella dinamica è quasi tutto interno ai settori.

CONFINDUSTRIA Centro Studi

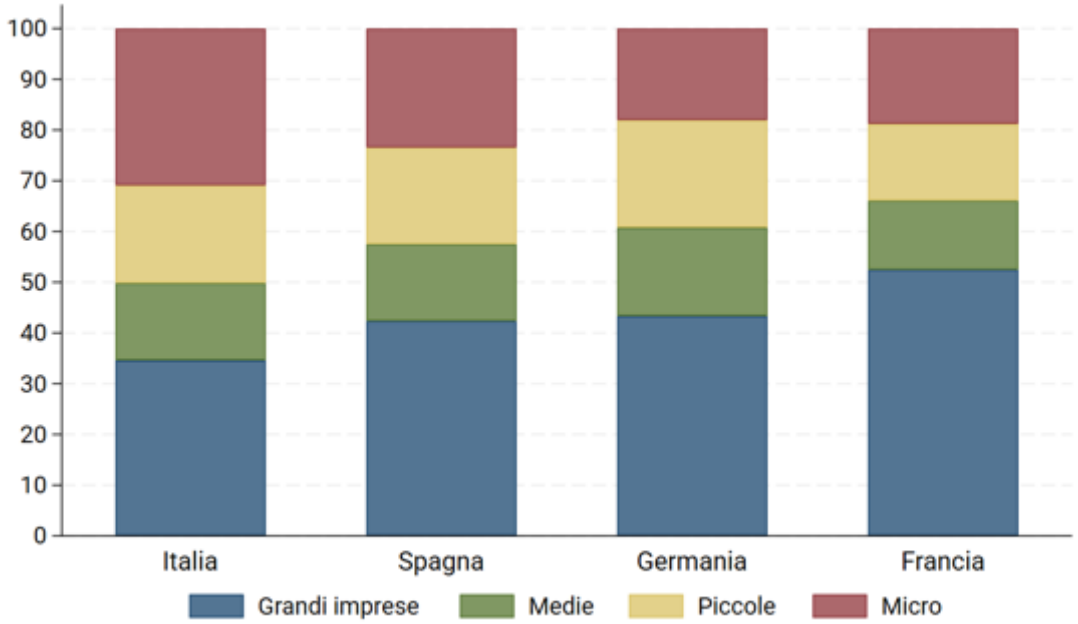
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Eurostat (National Accounts).

Nei servizi di mercato le imprese italiane sono più piccole

Il ritardo di produttività si concentra nelle microimprese

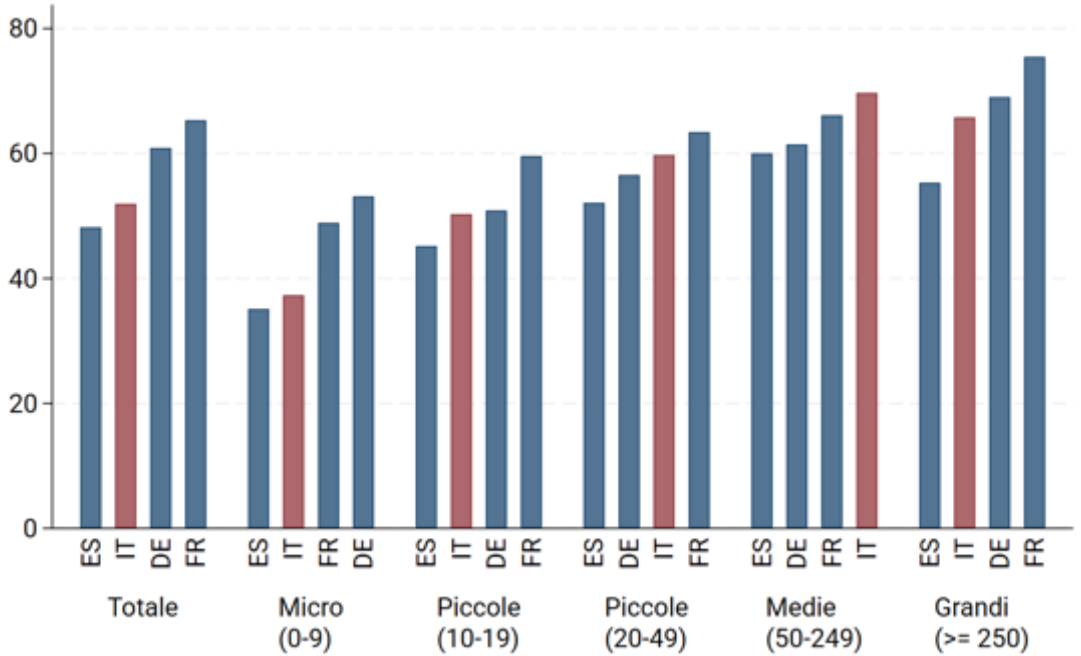
In Italia, pesano di più le microimprese e meno le grandi

Percentuale del valore aggiunto per classe di addetti, 2024



La produttività aumenta con la dimensione

Valore aggiunto per addetto, migliaia di euro, 2024



Non è in atto un processo di selezione come nella manifattura: le imprese sono quasi il 5% in più del 2018-2019, anche le micro (+4,3%); calano solo nel commercio, di quasi un decimo.

CONFINDUSTRIA Centro Studi

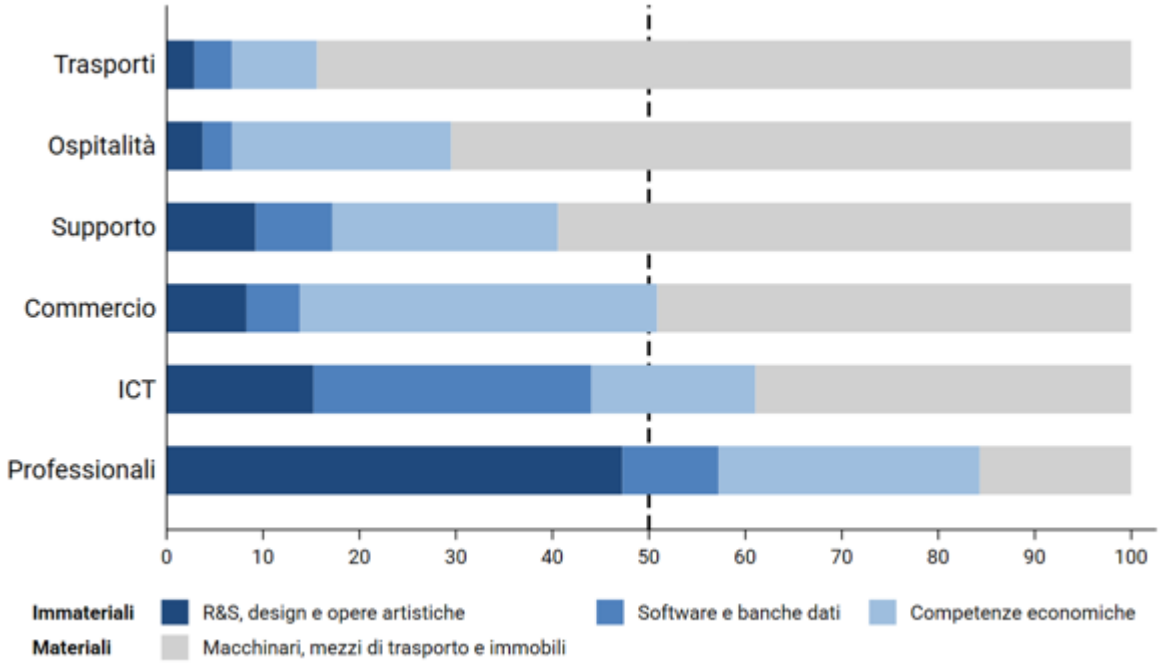
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Eurostat (Structural Business Statistics).

Nei servizi è elevato il peso degli investimenti immateriali

Francia a parte, il ritardo non è generalizzato

Metà o più degli investimenti in tre settori su sei

Percentuale degli investimenti fissi lordi per tipologia, Italia, media 2015-2021



Il confronto con gli altri paesi

Investimenti immateriali in percentuale del valore aggiunto, media 2015-2021

Sopra la Germania in 4 settori su 6

commercio, ICT, ospitalità, servizi di supporto; in tre anche **sopra la Spagna.**
Francia prima in 5 settori su 6.

Ultima nei servizi professionali

circa **la metà della Francia**, dove gli immateriali pesano di più; ultima anche nei trasporti

Il potenziale degli immateriali.
Software, dati e organizzazione hanno costi fissi alti e costi marginali bassi: possono avvicinare alcuni servizi all'industria

CONFINDUSTRIA
Centro Studi

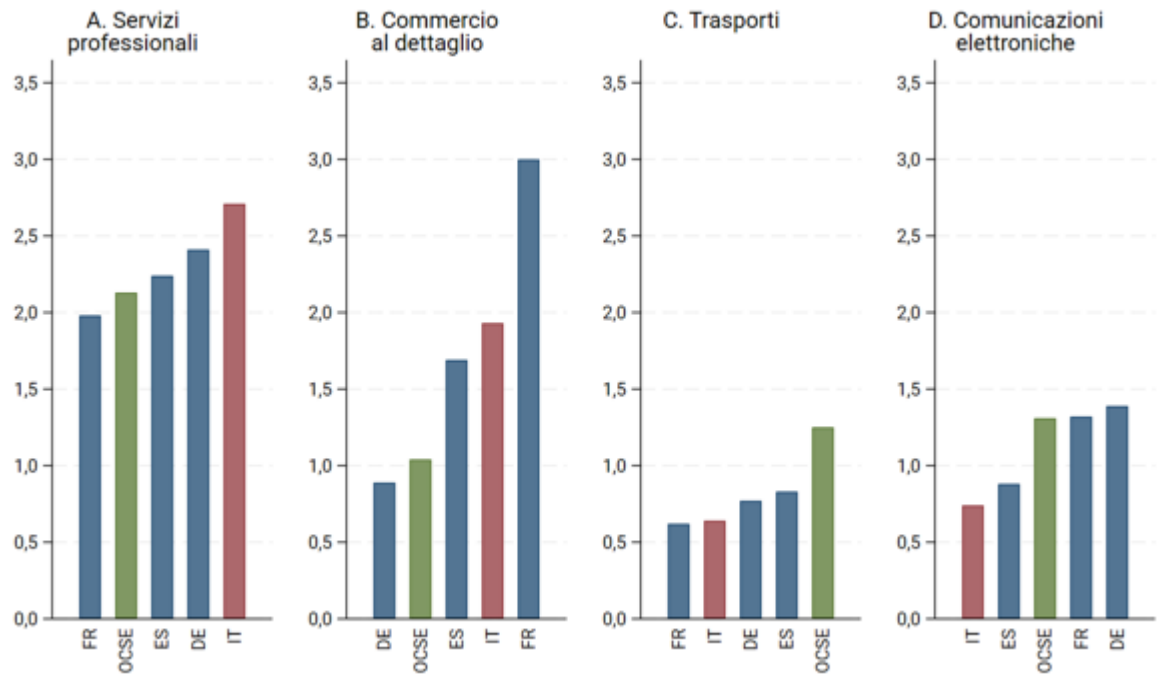
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati EU KLEMS & INTANProd.

Regole più restrittive nei servizi professionali e nel commercio

Non nei trasporti e nelle comunicazioni elettroniche

Regolamentazione nei servizi: confronto tra paesi e settori

Indicatori de-jure OCSE, indice da 0 (meno restrittivo) a 6, 2023



Effetti sulla manifattura

servizi meno regolati si associano a più crescita di **valore aggiunto, produttività ed export** nei comparti che li usano di più

+1% e +1,5%

aumento cumulato della produttività a valle con le riforme del **commercio al dettaglio** e dei **servizi professionali** degli ultimi 25 anni (stime OCSE).

Automotive e altri mezzi di trasporto i più esposti

alla regolamentazione dei servizi nel confronto con le altre grandi economie europee.

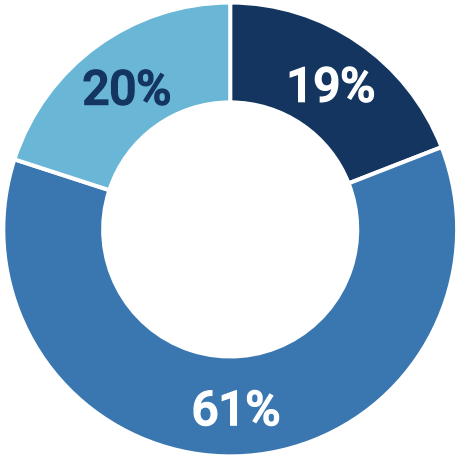
CONFINDUSTRIA
Centro Studi

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati OCSE.

Il clima è già un costo per le imprese
Ma resta poco percepito

Per le associazioni territoriali l'impatto è ancora limitato

Effetti fisici del cambiamento climatico sulle scelte delle imprese, % delle province



- **Rilevanti e crescenti:** sono una minaccia attuale e concreta
- **Ancora limitati,** ma attesi in aumento
- **Trascurabile:** sono un fattore secondario

Quasi 1 addetto su 3

lavora in aree esposte ad **alluvioni, frane o incendi** (stabilimenti, non sedi legali)

Quasi −0,6%

di produttività annua nella **manifattura italiana** con 7 giorni di ondata di calore: **circa il doppio della media** di 23 paesi OCSE.

I costi meno visibili non entrano nelle stime dei danni

Alle perdite dirette (nell'UE 44,9 miliardi l'anno) si aggiungono **il calo della produttività** dovuto al caldo, la **mancata crescita dei gruppi colpiti da disastri e l'instabilità delle catene di fornitura.**

CONFINDUSTRIA Centro Studi

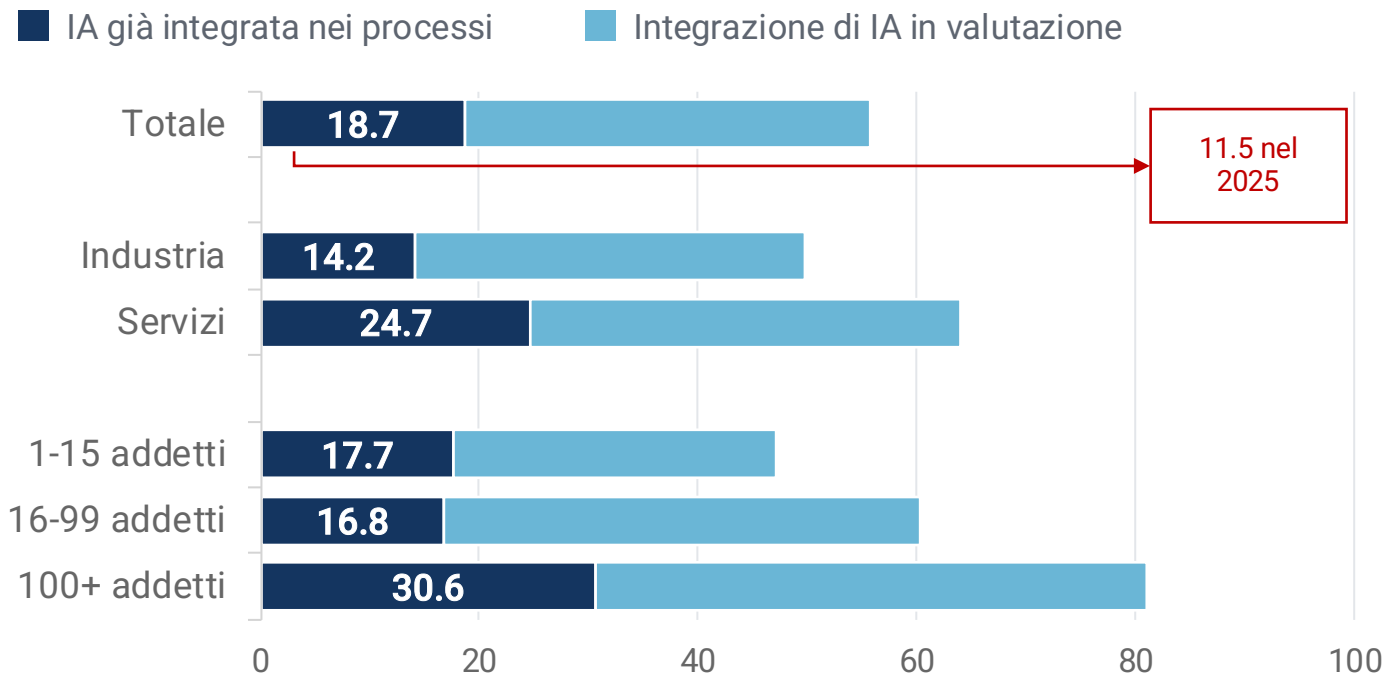
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria sulle risposte delle associazioni territoriali (110 province); Approfondimenti A, B e C del Rapporto 2026.

L'IA si diffonde rapidamente: volano per la crescita della produttività?

I guadagni non sono automatici

L'adozione è più alta nelle imprese grandi e nei servizi

% delle imprese associate, 2026.



Produttività del lavoro nelle imprese europee che adottano l'IA, in media:

+4%

Servono tre condizioni

Tecnologie digitali di base
l'adozione segue un percorso cumulativo

Investimenti immateriali
competenze, organizzazione, software e dati

Infrastrutture
reti digitali ed energia per i data center

E la dimensione | I guadagni si concentrano nelle **imprese più grandi**; nelle **micro e piccole**, in Italia oltre il 30% del valore aggiunto manifatturiero, non sono significativi.

CONFINDUSTRIA Centro Studi

Fonte: Centro Studi Confindustria, Indagine Confindustria sul lavoro 2026.

CONFINDUSTRIA
Centro Studi

Grazie

